

TIMO, ROSMARINO E... ARRAMPICATA



Racconti e... consigli in ordine sparso

“... Le Calanques sono oggi assai note negli ambienti alpinistici. La lunghezza delle loro pareti – una via di mezzo tra la “palestra” di roccia ed alcune brevi arrampicate dolomitiche – L’originalità del loro paesaggio, specialmente, hanno contribuito alla loro fama. Una descrizione risulta sempre un pò approssimativa, e d’altronde temerei di esagerare, dovendo parlare di una regione in cui ho vissuto, con tanta esaltazione, le mie avventure. L’originalità delle Calanques è data dal mare, elemento del tutto inusitato per lo scalatore, e quando questo mare si chiama Mediterraneo, il paesaggio è fatto di luce e di toni violenti, alla Van Gogh...”

George Livanos “Al di là delle verticale” Ed. Tamari, 1964

Chi meglio di lui, George Livanos, poteva descrivere questo posto unico al mondo quali sono le Calanques? Uniche al mondo come del resto lo sono le “nostre” Dolomiti e mi piace credere che per questo sottile filo conduttore, Livanos fosse così legato a queste ultime lasciando, su molte pareti, la sua firma con l’apertura di stupendi itinerari.

Ho scelto di aprire questo racconto con la citazione di Livanos anche perché, nonostante il libro sia stato scritto negli anni 60, le emozioni che riesce a trasmettere sono incredibilmente palpabili e contemporanee nonostante siano passati ormai 50 anni.



Come spesso accade le opportunità più interessanti, curiose, si presentano a fronte di una necessità e per Chicco e me quest'anno la necessità, niente di vitale per carità, era quella di riuscire ad arrampicare un pò in questa nefasta (meteorologicamente parlando) estate mai iniziata. Il tutto inizia con una telefonata: "...ciao Mike ho buttato un occhio al meteo... gli unici posti dove non piove sono (io già immaginavo qualcosa del tipo: Lazio, Abruzzo, "roba" a sud...) il monte Olimpo in Grecia o le Calanques nel sud della Francia..." decisamente colpito da cotanta determinazione ma per nulla sorpreso conoscendo il "soggetto" non faccio una piega e rispondo: "assolutamente le Calanques...", In effetti erano tanti anni che con toni entusiastici, sentivo parlare di questa zona d'arrampicata ed ora si era creata l'occasione per visitarle.

Partendo quindi alla buon'ora (l'una di notte) per poter sfruttare al meglio anche la prima giornata iniziò così la nostra "quattro giorni zingaresca". Il campo base scelto e senz'altro consigliato è stato il campeggio "Les cigales" a Cassis. Non l'unico campeggio della zona, ma per arrampicare in Calanques è il più vicino e, non ultimo, quello più economico. Essenziale nei servizi offre ampie piazzole isolate da grandi siepi.

Ora provate ad immaginare due "crodaiooli" quali noi siamo, in astinenza da roccia, di fronte ad un luogo che propone circa 3000 vie d'arrampicata, via più via meno, di ogni tipo, lunghezza e grado... neanche due bambini a Disneyland avrebbero potuto essere più euforici. Per chi volesse lasciarsi stregare da questo luogo, riteniamo sia di fondamentale importanza l'utilizzo di una guida aggiornata tralasciando le edizioni



datate, evitando così di vagare attraverso gli oltre 20 km di sviluppo (da Marsiglia a Cassis) in quanto, molto spesso, gli avvicinamenti ad alcuni siti sono tutt'altro che scontati pur avendo un discreto intuito alpinistico. Oppure per evitare di uscire bastonati da una via, scelta come approccio, gradata V+ su una vecchia guida per poi scoprire, in quella nuova, essere magicamente



diventata di 7b/7a... l'erosione deve avere lavorato tantissimo! Consigliatissima pertanto la pubblicazione di André Bernard & C. "ESCALADE Les Calanques" reperibile su internet o direttamente sul posto al porto di Cassis in un fornitissimo bazar-tabacchi-profumeria-rosticceria-edicola-farmacia ecc. ecc. Per dovere di cronaca di questa guida è in preparazione la nuova edizione prevista per la primavera 2015.

Una volta presa la dovuta confidenza con il luogo le nostre scelte "arrampicatorie" per i giorni successivi sono andate, neanche a farlo apposta, a quattro vie di George Livanos, anche perché "il Greco" di vie qui ne ha aperte davvero tante e neanche a dirlo, una volta individuata la parete, la linea più bella nove volte su dieci è dove corre una sua via. La più bella in assoluto, tra le vie da noi percorse, definita dai locals "incontournable" (trad. impossibile non farla), si chiama "Le Temple" sulla parete denominata Socle de la Chandelle. Una via magnifica, assolutamente imperdibile nonostante la roccia sia un po' "patinée" per le numerose ripetizioni ma niente in confronto a chi conosce lo stato di patinatura delle vie sul Colodri in valle del Sarca. Luogo quest'ultimo che tra l'altro ha parecchie assonanze con le Calanques, vuoi per i colori ocra, giallo e grigio della roccia, vuoi per il tipo di arrampicata o per la quantità impressionante di vie esistenti.

Che dire, quattro giorni indimenticabili arrampicando tra il cielo ed il mare, percorrendo sentieri tra profumatissime piante di timo e rosmarino. Queste sono le Calanques! Cosa aspettate?



A seguire le vie percorse:

Settore Grand Chandelle:

- La cheminee Bouisson (Bouisson)

Settore Cret S. Michel:

- Le grand diedre jaune (Livanos – Daflon)
- Les Cheminees (Livanos – Gabriel)

Falaise du Renard:

- Diedre du Renard (Livanos)

Socle de la Chandelle

- Le Temple (Livanos)